

Il Convegno nazionale del PCI a Modena

Linee e prospettive per la riforma dell'informazione

Impegno unitario per l'attuazione degli accordi, contro le resistenze conservatrici - «No» alle TV pseudo-esterne e corrotta regolamentazione delle emittenti locali - La legge sulla stampa

Dal nostro inviato

MODENA - Il Convegno nazionale del PCI sui problemi dell'informazione, che si è svolto sabato scorso a Modena, ha segnato dei punti fermi, di linea e di prospettiva. L'ampiezza delle partecipazioni, un dibattito aperto e tutt'altro che formale che ha impegnato gli intervenuti per una intera giornata, sono significativi.

stici che si sono manifestati e che vanno respinti, i comunisti ritengono legittime alcune preoccupazioni emerse in occasione delle recenti riunioni dirigenziali ai vertici della RAI, e ne hanno tratto

Elena Sacharova ricevuta dal sindaco di Firenze

FIRENZE - Il sindaco di Firenze, Giuseppe Gabbiani, ha ricevuto questa mattina in Palazzo Vecchio la signora Elena Sacharova, moglie del fisico Andrej Sacharov, la quale si prepara a trasferirsi in Italia per sottoporsi a controlli medici.

Con fermezza, il Convegno ha sottolineato infine l'esigenza di continuare la battaglia per imporre il rispetto della legge, che vieta l'installazione di TV pseudo-esterne (in realtà italiane insediata in territorio straniero, come già oggi è, per es., Telemontecarlo e come potrebbe essere, domani, Telemalta) e una regolamentazione delle radio e tv private di ambito locale, distinguendo fra quelle che si propongono fini meramente speculativi e quelle che esprimono valide realtà sociali, culturali, ecc.

Mario Ronchi

Quale lavoro per gli iscritti delle «liste speciali»

Così l'INPS vuole impiegare i giovani

A colloquio con Giuseppe Reggio, presidente dell'Istituto nazionale previdenza sociale - Il progetto prevede l'assunzione, a tempo determinato, di 2.000 disoccupati - La riscossione dei contributi

ROMA - L'INPS è stato il primo ente pubblico a predisporre un piano per utilizzare la legge sul preavvicinamento al lavoro dei giovani. Secondo un progetto presentato al ministero del Lavoro ai primi di agosto, l'Istituto nazionale previdenza sociale dovrebbe assumere, con contratto a tempo determinato, 2.000 giovani. Sul fine di questo programma, abbiamo rivolto alcune domande al direttore Giuseppe Reggio, presidente nazionale dell'INPS.

ni hanno indotto l'INPS ad inserirsi nei programmi previsti dalla legge sull'occupazione giovanile e in che cosa consiste il vostro progetto? «Lei sa», risponde Reggio, «che la legge trova applicazione anche nelle attività delle pubbliche amministrazioni ai fini della creazione, dell'ammmodernamento e dello sviluppo di servizi di rilevanza sociale. L'INPS ha quindi il compito di poter intervenire nel campo di applicazione della legge proponendosi come obiettivo il recupero di

una situazione di efficienza in un settore vitale della propria attività quale è quello della riscossione dei contributi dovuti dalle aziende. Ciò è apparso tanto più aderente agli intendimenti del legislatore in quanto l'utilizzazione prevista si propone anche un obiettivo di formazione professionale nei confronti dei giovani da assumere. Voglio innanzi tutto spendere due parole sull'obiettivo formazione perché, solitamente, quando si parla di «ambiente» nella pubblica amministrazione, l'opinione pubblica pensa a pratiche cartacee e cioè a moduli, timbri, schenari, ecc. Viceversa, l'ambiente dell'INPS nel quale questi giovani dovranno operare è tecnologicamente molto avanzato in quanto si incentra sulla utilizzazione di oltre 2.000 terminali video e stampanti, collegati a piccoli elaboratori distribuiti sull'intero territorio nazionale.

«Questa premessa», aggiunge il presidente dell'INPS, «vuole rendere più chiaro il discorso del tipo di lavoro che i giovani faranno in quanto alla formazione che viene loro offerta, trattandosi di personale che sarà addestrato come "terminalista" per l'acquisizione dei dati contenuti nelle denunce mensilmente presentate dai datori di lavoro. Né il lavoro di questi giovani richiederà di tradursi in un'attività ripetitiva ed alienante, pur con l'impiego di apparecchiature di avanguardia, perché nella struttura organizzativa è stata disegnata una posizione di lavoro che non si esaurisce nella semplice digitazione dei dati, ma presuppone la partecipazione alla verifica della congruità e completezza delle operazioni eseguite dalle aziende, attraverso un costante colloquio con l'elaboratore. Quanto all'obiettivo primario, è cioè quello di recupero di una situazione di efficienza operativa dell'Ente, basta considerare che, anche con l'apporto di questi giovani, si renderà possibile di sporre tempestivamente degli elementi per una verifica costante e puntuale della regolarità delle operazioni eseguite dai datori di lavoro e per acquisire una serie di informazioni di rilevante interesse anche per la politica economica del Paese».

«Ma il vostro progetto non può rischiare di essere alternativo o addirittura in contraddizione con la prevista utilizzazione di personale proveniente dagli enti in via di scioglimento poiché il progetto risponde all'esigenza di disporre subito del personale occorrente per gli adempimenti necessari per seguire il gettito contributivo e per intervenire sul fenomeno delle esclusioni, mentre il personale occorrente al completamento degli organici da realizzarsi attraverso l'assorbimento di personale proveniente dagli enti in via di scioglimento, rappresenta una esigenza futura in relazione alla quale ancora non sono stati determinati né i tempi né la distribuzione territoriale. Comunque, fin da ora esiste, rispetto al fabbisogno di personale quantificato per assicurare la piena correttezza di funzionamento dell'Istituto, la possibilità di proficuo impiego per alcuni altri migliaia di unità lavorative, così come è emerso dalle rilevazioni compiute a livello centrale e periferico ai fini della rideterminazione degli organici».

Rinviate l'assemblea della cellula Trevi sulla iscrizione di M.A. Macciocchi

ROMA - Il Comitato direttivo della cellula Trevi, avendo discusso la richiesta di M.A. Macciocchi di ottenere la tessera del PCI e ritenendo che non esistano le condizioni per tale richiesta venga accolta, aveva convocato l'assemblea della cellula per il lunedì 12 settembre, in modo da far assumere ad essa le decisioni che le competono. Poiché M.A. Macciocchi, invitata a partecipare, ha dichiarato di non poter essere presente, l'assemblea di cellula sarà rinvocata nei prossimi giorni.

Il comitato direttivo del gruppo comunista del Senato si riunirà domani, mercoledì 14, alle ore 16,30.

Presto formalizzata l'inchiesta per le tangenti nel Friuli

SAVONA - La vicenda giudiziaria per le tangenti sul prefabbricati nel Friuli sembra ormai avviata alle sue fasi conclusive. Imminente infatti è la formalizzazione della inchiesta per la quale Gerolamo Bandera e Giuseppe Balbo figurebbero accusati formalmente di concussione continuata, ciascuno per proprio conto, mentre le successive implicazioni coinvolte a tutto lo scandalo dei prefabbricati passerebbero alla magistratura friulana per competenza.

Il giudice istruttore Renato Acquarone ha ascoltato ieri mattina un nuovo teste per la vicenda delle tangenti sui prefabbricati del Friuli. L'interrogatorio ha interessato questa volta il titolare di una ditta di prefabbricati di Gairo Montebellina, la Italcap 200, ed aveva lo scopo di verificare alcune dichiarazioni rese al giudice, sabato scorso, dall'ingegner Romeo Pastrengo, che secondo una versione fornita dai titolari della Precasa avrebbe assunto una funzione da mediatore nella vicenda delle tangenti.

UNA LETTERA DI MARIA ROSA CUTRUFELLI

Perché chiedo l'iscrizione al PCI

BOLOGNA - Maria Rosa Cutrufelli ha chiesto l'iscrizione al PCI. Nata a Messina laureata in lettere all'università di Bologna, città dove risiede, è autrice di importanti volumi sulla questione femminile pubblicati nelle edizioni Mazzotta, Petrinelli ed Editori Riuniti. Collaboratrice di «l'Unità» è attualmente responsabile per la questione femminile nella Lega Nazionale delle Donne, e di cultura autonoma e valorizzando al massimo i ruoli istituzionali che spettano alla Commissione parlamentare e al Consiglio d'amministrazione (per questo) al di là dei pur evidenti tentativi di strumentalizzazione e dei sussulti corporativi.

«Chiedere l'iscrizione al PCI è un atto di semplice adesione formale. Non a caso questa mia scelta è di proprio nel momento in cui, all'interno del movimento delle donne, si è accesa il dibattito sul rapporto donna-partito, donna-politica e quindi, in particolare, sul rapporto donna-partito politico nel momento in cui il problema della doppia militanza si pone in termini senz'altro nuovi, rispetto anche solo ad un anno fa. L'incalzare della crisi economica, la svolta politica in atto nel paese ci pongono di fronte a problemi non più eludibili e del nostro atteggiamento di fronte a questi problemi dipenderanno le sorti del movimento stesso delle donne».

«Sono più che mai convinta della necessità di una organizzazione femminile di massa, autonoma rispetto ai partiti politici, che conduca una battaglia di liberazione con strumenti e tempi propri. E il Partito comunista è stato il primo ed unico partito italiano a riconoscere la giustezza, anzi la necessità, di una simile organizzazione, e Togliatti è stato il grande teorico di questa linea politica.

«Ed è merito del Partito comunista non solo aver capito ed affermato che la questione femminile è "un banco di prova, di eccezionale significato storico, della società di riorganizzare la società", ma che proprio le donne sono "le portatrici dell'esigenza di un nuovo modo di vivere e di produrre" (proposta di progetto e medio termine).

Straordinario scenario a Matera per il Festival dell'Unità

I «Sassi» di nuovo con la gente

La battaglia per recuperare «l'immenso patrimonio architettonico e storico» - Lotte del passato e impegno di oggi nelle parole del compagno Chiaromonte - Un dibattito tra architetti, amministratori, operatori culturali



I «Sassi» di Matera: su questo scenario i comunisti hanno organizzato il Festival

Dal nostro inviato

MATERA - «Antichissima pazienza e paziente dolore». Fantasma di poeti e frammenti di pagine cocenti si affacciano mentre ci si aggira tra gli stands e gli spazi del festival dell'Unità che quest'anno la Federazione comunista ha voluto allestire tra i Sassi di Matera. La voce di poeti, Rocco Scotellaro e Carlo Levi, ma anche - tanto è avvincente l'impatto tra passato e presente, con queste bandiere rosse aperte sullo sfondo dell'orrido e stupendo scenario - e questo popolo autentico - ricompare qui dopo vent'anni - il vecchio atto di accusa che Togliatti lanciò contro la classe dirigente responsabile di tanto sfacelo. Raccoglieva il grido, egli disse, «che si leva da questa Matera, questa città dove i tre quarti della popolazione è spacciata, dove quegli uomini che dalla mattina alla sera sudano e faticano, non hanno una casa la quale sia degna di questo nome, vivono in un antro, non sanno che cosa sia una finestra, e in quell'antro nel quale vivono che è stato scavato secoli o sono si accumulano in incredibile promiscuità le famiglie, gli animali da lavoro». Era il 1948, da 16 a 18 mila persone vivevano ancora così, in condizioni igieniche spaventose e con una mortalità infantile semplicemente inenarrabile.

Proprio il discorso sui Sassi, sul loro uso e la loro destinazione, ha rappresentato così uno dei momenti più alti del Festival. Al dibattito che il partito ha organizzato nella giornata conclusiva, hanno partecipato architetti, urbanisti, amministratori, operatori culturali: da Amerigo Rastucci, professore di architettura all'Università di Venezia, a Tommaso Giura Longo, docente di architettura all'Università di Palermo, a Vittorio Caruso, della pianificazione trasporti della Regione Emilia-Romagna; e Antonio Regillo, urbanista di Napoli, Flora Barrelli dell'Università di Calabria, Giovanni De Francisci dell'Università di Napoli, Antonio Quistelli, preside della facoltà di architettura di Reggio Calabria, l'architetto Bice Fud. E ancora, il geometra Pontandrilli del PSI, il fotografo Mario Cresci, l'assessore De Ruggeri del PRI, Saponaro consigliere comunale del PCI, gli architetti Scaletta e La Macchia, Fabrizio Zappogna della cooperativa Malve.

Scempio atroce

E tuttavia i Sassi, per il movimento operaio materano, non sono solo questo, la dura lotta per una casa civile, la cruenta battaglia per trattare pane e lavoro meno disperati. «Dai Sassi, o meglio da questa lotta», discendono altri fatti che qui hanno conteso e contano: dice ancora il compagno Giura Longo. «Matera ad esempio è stata la prima città meridionale ad avere un piano regolatore (redatto da Piccinato); a conoscere massicci interventi di edilizia pubblica in campo nazionale; a non subire in discriminazione l'assalto selvaggio delle speculazioni e della rendita parasitaria». E basta guardare lo scempio atroce di Potenza o di Bari, per rendersene conto.

Certo, c'è anche l'altra faccia, il versante della sconfitta, e lo ricorda anche Chiaromonte nel suo discorso. La sconfitta, seguita alla rottura dell'unità tra le forze politiche, della mancata riforma agraria, dell'irrigazione mai fatta, dell'impossibilità per gli ex abitanti dei Sassi, per i contadini e i braccianti, di trovare un reale inserimento sociale e produttivo. Sono i «fatti» di Emilio Colombo, la cieca gestione clientelare della popolazione rurale da disperdere, la «grande città proletaria» che non doveva sorgere.

«E così. E su tutto ciò che ha soffocato e distorto il destino di Matera e della Basilicata, bisognerà forse tornare in seguito: ma il Festival tra i Sassi», è anche questo, la riflessione critica, il bilancio senza finzioni.

Riappropriazione

Rimettere l'antico centro storico di Matera nel circuito della città e collegare l'antico al futuro al movimento di sviluppo economico e territoriale: è questa la tesi, espressa con forza dall'architetto De Francisci e già sottolineata dal compagno Petruzzelli, della segreteria della federazione, nella sua introduzione. E' la tesi che ha finito per essere il fulcro del dibattito, il quale si è snodato attorno ad alcuni temi principali: cioè la «riappropriazione» dei Sassi da parte della collettività; e il loro recupero (in funzione anche parzialmente residenziale) nella prospettiva di un nuovo destino per la stessa Matera e la sua popolazione.

Far uscire questa gente dai Sassi fu una pagina durissima e gloriosa del movimento operaio, in primo luogo del nostro Partito. Gerardo Chiaromonte, che ha tenuto il comizio di chiusura del Festival con un discorso appassionato e di ampia respiro politico, nel ricordarlo ha fimbri di particolare commozione. Fu la lotta per gettare finalmente dietro le spalle un passato atroce di miseria, di angoscia, di sofferenza, di paurose angustie, per riuscire a conquistare per quei 15 mila contadini una casa-civile, condizioni semplicemente umane».

Memoria storica

«Rivendichiamo» dice il compagno Raffaele Giura Longo, deputato e segretario del partito comunista, proprio noi comunisti, la battaglia per lo sfoltimento dei Sassi. «La memoria storica», il prezioso patrimonio da consegnare ai giovani, ciò che siamo stati e ciò che siamo: il Festival tra questi Sassi, che al popolo risveglierà anche le paurose ombre di un tempo terribissimo, può significare anche questo.

La campagna di sottoscrizione per la stampa comunista registra ulteriori, considerevoli risultati e tutto il gruppo di lavoro che l'organizza alla data di chiusura del Festival nazionale dell'Unità, domenica 18 settembre. Alla data di sabato 10 settembre sono stati versati, infatti, 8.259.234,74 di lire.

Uno dei risultati più significativi è quello della «Federazione di Siracusa», che con oltre 72 milioni raccolti e giunta ormai al 182% dell'obiettivo fissato dalla amministrazione centrale, mentre i compagni siracusani sono impegnati a raggiungere il loro obiettivo di circa 100 milioni. Altri risultati di rilievo sono quelli di Reggio E. (351 milioni) e Bologna (800 milioni). L'Emilia-Romagna si è portata al 109,25% dell'obiettivo e la Sicilia ha superato il 100%. Dopo la chiusura dei conteggi della Federazione di Genova, il risultato complessivo di aver raggiunto, con la somma di 240 milioni, l'87,7% dell'obiettivo e quella di Roma, con 185 milioni, il 54,4%.

Sottoscrizione: entro domenica 9 miliardi

La campagna di sottoscrizione per la stampa comunista registra ulteriori, considerevoli risultati e tutto il gruppo di lavoro che l'organizza alla data di chiusura del Festival nazionale dell'Unità, domenica 18 settembre. Alla data di sabato 10 settembre sono stati versati, infatti, 8.259.234,74 di lire. Uno dei risultati più significativi è quello della «Federazione di Siracusa», che con oltre 72 milioni raccolti e giunta ormai al 182% dell'obiettivo fissato dalla amministrazione centrale, mentre i compagni siracusani sono impegnati a raggiungere il loro obiettivo di circa 100 milioni. Altri risultati di rilievo sono quelli di Reggio E. (351 milioni) e Bologna (800 milioni). L'Emilia-Romagna si è portata al 109,25% dell'obiettivo e la Sicilia ha superato il 100%. Dopo la chiusura dei conteggi della Federazione di Genova, il risultato complessivo di aver raggiunto, con la somma di 240 milioni, l'87,7% dell'obiettivo e quella di Roma, con 185 milioni, il 54,4%.

La campagna di sottoscrizione per la stampa comunista registra ulteriori, considerevoli risultati e tutto il gruppo di lavoro che l'organizza alla data di chiusura del Festival nazionale dell'Unità, domenica 18 settembre. Alla data di sabato 10 settembre sono stati versati, infatti, 8.259.234,74 di lire.

Table with columns for region, amount, and percentage. Includes regions like Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Puglia, etc.

REGIONI %

Table with columns for region, amount, and percentage. Includes regions like Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Puglia, etc.

EMIGRAZ.

Table with columns for region, amount, and percentage. Includes regions like Austria, Val d'Aosta, Valle d'Aosta, etc.